

## "CIAO CARMEN"

Un omaggio a una grande amica dell'Archivio di Stato di Piacenza

*Archivio di Stato di Piacenza, Palazzo Farnese, Piazza Cittadella 29*  
*DOMENICA DI CARTA - La cultura è apertura: archivi e biblioteche si raccontano*  
*8 ottobre 2017*

**Patrizia Anselmi, Archivio di Stato di Piacenza**

### **Biografia di Carmen Artocchini**

Carmen Artocchini nasce l'11 giugno 1925 a Piacenza in Cantone del Pozzo. È figlia di Anacleto Artocchini originario Piozzano e Maria Daprati. Anacleto partecipa alla prima guerra Mondiale. Ferito alla scatola cranica risulta disperso nella battaglia di Montello del 19 giugno 1918. Prigioniero fu trasferito in Austria nel campo di lavoro di Klagenfurt. Il 30 giugno 1918 fu liberato dalla prigionia. Fu frenatore del servizio movimento e traffico delle Ferrovie dello Stato dal 1925.

La madre Maria Daprati nasce a Montubeccaria. Ottiene l'abilitazione all'insegnamento elementare dalla Scuola Normale regia femminile "Giulia Molino Colombini" di Piacenza nel 1919.

Carmen frequenta la scuola elementare G. Alberoni iscrivendosi nel 1930 al primo anno come privatista, poi il ginnasio presso il R Liceo ginnasio M. Gioia e infine frequenta l'istituto "Giulia Molino Colombini". Ottiene il diploma magistrale, senza aver sostenuto gli esami di Maturità a causa della guerra. Si laurea alla facoltà di Magistero a Torino nella sessione estiva del 1950 con la tesi "Piacenza e Federico II".

Nella *Scheda per riconoscimento qualifica partigiani*, compilata dalla Commissione militare controllo dell'A.N.P.I di Piacenza, Carmen dichiara di aver militato nella I divisione del comandante Fausto Cossu, nella 10. brigata "Valoroso"<sup>1</sup> nel distaccamento di Monteventano dal 10 febbraio 1945 al 5 maggio 1945 con il ruolo di furiere, staffetta, crocerossina con il nome di battaglia Katiuscha. Il 21 novembre 1961 le è riconosciuta dal Distretto militare di Piacenza la qualifica di "Patriota"<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> VESCOVI, ALBERTA, AGOSTI GIANNI, E verrà l'alba... . Il Valoroso. Una vita partigiana, Piacenza, Vicolo del Pavone, 1996

<sup>2</sup> In base al decreto n. 518 del 21 agosto 1945 per essere classificati partigiani bisognava essere inquadrati in formazioni regolarmente riconosciute dal Corpo Volontari della Libertà ed aver preso parte ad azioni belliche. Chiaramente si tratta di un quadro legislativo penalizzante per le donne che declassa le azioni resistenziali ad un ruolo subalterno alla lotta armata, cfr. MELONI, IARA, *Memorie resistenti*, Calendasco, Le piccole pagine, 2014, pp. 166-170. Con il termine "patriota" si identificavano quanti avevano svolto "con proprio rischio rilevante" attività di Resistenza e di collaborazione con le formazioni armate.

Con lo pseudonimo Katiuscha o Katia troviamo firmati alcuni articoli apparsi fra il 1945 e il 1947 su “Piacenza nuova” e sul periodico dell’Unione delle Donne Italiane “Voce Nuova”.

Dopo la guerra entra a far parte dell’Unione delle Donne Italiane. Nel 1947 fu direttrice della colonia dell’UDI per bambine a Lerici. Dopo il secondo congresso, in cui venne eletta presidente dell’UDI la comunista Maria Maddalena Rossi, abbandona l’organizzazione.

Dal 1951 all’1987 fu insegnante presso l’Istituto Tecnico per geometri G. D. Romagnosi. Insegnava lettere, storia e geografia di cui ottenne l’abilitazione nel 1974. Nel 1956/57 fu supplente di italiano, storia e geografia presso l’Istituto di avviamento professionale di Cortemaggiore. Dal 1962 al 1968 insegnò anche presso la scuola media Dante Alighieri e successivamente dal 1968 al 1974 alla scuola media V. Faustini. Nel 1974/1975 presta servizio come insegnante di ruolo di italiano e storia presso l’Istituto tecnico per geometri A. Tramello.

Dal 1954 scrive sul quotidiano piacentino “Libertà” dove nel 1960 appare il testo del racconto “Loretta vallata della mia infanzia” da lei scritto in occasione del “Primo concorso Città di Piacenza” lanciato dal periodico italo-venezuelano *El progreso* diretto da Ennio Concarotti, con cui vinse ex-aequo insieme a Giustina Satta.

Si iscrisse al Cai – Club Alpino taliano sezione di Piacenza- nel 1954 in occasione di un Trekking organizzato con alcuni suoi studenti sulle Dolomiti. Dal 1955 al 1957 fu consigliera del Cai con presidente Guido Pagani. Dopo la tragedia di Pizzo Palù (29/6/1957), dove persero la vita 5 piacentini soci CAI, divenne segretaria ad interim della sez. piacentina. Riceve nel 2013 l’aquila d’oro in quanto socia sessantennale.

Dal 1961 è iscritta all’Ordine dei giornalisti. Nel 2001 riceve la medaglia d’oro dell’ordine dei giornalisti dell’Emilia Romagna per i 40 anni di militanza.

Nel 1958 si diploma alla Scuola di Paleografia, Diplomatica e Dottrina archivistica, presso l’Archivio di Stato di Parma. Dall’anno accademico 1966-67 al 1975 è nominata assistente volontario presso la cattedra di paleografia e diplomatica dell’Università degli studi di Parma tenuta dal prof. Ettore Falconi.

Dal 1972 al 1986 è direttore responsabile del Bollettino storico Piacentino.

Nel 1974 è una delle socie fondatrici del Soroptimist di Piacenza.

Sempre nel 1974 crea, insieme a Mario Di Stefano ed altri, il Centro di documentazione delle tradizioni popolari piacentine e si batte per la raccolta di attrezzi e oggetti al fine di istituire un museo della tradizione popolare a Piacenza che però non fu realizzato. Fu invece realizzato a Monticelli per iniziativa dei giovani del gruppo mostre nella rocca Pallavicino Casali di quel paese. Nel 1979 il Centro di documentazione viene assorbito nel “Centro etnografico provinciale” creato dall’Amministrazione provinciale diretto da Mario di Stefano con documenti anche sonori.

Nel 1978 diventa socia del Club del fornello con la funzione di addetta stampa, carica da cui si dimette nel 1998 dopo un'attività ventennale.

Nel 2016 in occasione del centenario della nascita di Giana Anguissola e a cinquant'anni dalla sua morte, promosse con il Soroptimist un convegno dedicato alla scrittrice. Fu inoltre una delle promotrici, insieme a Nadia Cocco e altre socie del Soroptimist della targa in ricordo della scrittrice posta sotto il torrione del Castello di Travo e nel 2007; sempre insieme a Nadia Cocco, curò il riordino e la correzione delle bozze dell'opera di Giana Anguissola "Buona tavola e belle lettere".

Si adoperò inoltre con la Commissione comunale per la toponomastica perché venisse intitolata a Giana Anguissola una strada o un luogo della città. Così nel 1996 ottenne che le venisse dedicato un parco tra via Campesio e via Emanuelli.

Era socia ordinaria della Deputazione di Storia patria per le province parmensi, in cui entrò nel 1957 come socia corrispondente.

Fu anche membro dell'Istituto storico per il Risorgimento.

Festeggiata alla Banca di Piacenza il 31 ottobre 2016, assieme a Don Ponzini e Ernesto Leone, si spegne a Piacenza il 10 dicembre 2016 all'età di 91 anni

## **Pubblicazioni principali:**

- 1967 - I Castelli del Piacentino, con Serafino Maggi, Unione Tipografica Editrice Piacentina, riedito da Tep nel 1983;
- 1971 - Il folclore piacentino, Unione tipografica editrice piacentina, riedito nel 1979 da Tipografia editoriale piacentina ampliato con un ricco apparato fotografico;
- 1973 - L'uomo cammina, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura;
- 1975 - Le padrone di Parma e Piacenza, Stabilimento tipografico piacentino;
- 1977 - 400 ricette della cucina piacentina, Stabilimento tipografico piacentino;
- 1980 - Storie di maghi di uomini forti di donne belle di bambini furbi di bestie parlanti con Dora Eusebiotti, edizione speciale a cura del Comitato provinciale UNICEF di Piacenza;
- 1983 - Castelli piacentini, Tep;
- 1995 - Il ferro battuto nel piacentino, Grafiche Lama;
- 1997- Tradizioni popolari piacentine. La ruota del tempo, TEP;
- 2000- Tradizioni popolari piacentine. Fantasia e saggezza, TEP;
- 2002 - Tradizioni popolari piacentine. Le ore della gioia, TEP;
- 2005 - Piacenza a tavola: ricette tipiche della cucina piacentina, Tip.Le.Co.;
- 2006 - Tradizioni popolari piacentine. La fede, il mistero, l'occulto, TEP;
- 2007 - Buona tavola e belle lettere di Giana Anguissola, TIP.LE.CO.
- 2007 - Le ricette di Natale, Tip.Le.Co.;
- 2007- Virginia Zucchi genio della danza dell'Ottocento, Tipolito Farnese;
- 2011 - Principesse, infante e duchesse, Tip.Le.Co.